

Forlì

Il decollo dell'aeroporto

«Ryanair al Ridolfi? Qui non siamo contrari»

Claudio Mazzanti del Pd bolognese: «Marconi saturo. Attenzione però: più voli significano più rumore, qua ne sappiamo qualcosa»

«L'arrivo di Ryanair a Forlì? Pregiudizialmente non abbiamo niente contro questa ipotesi. Il punto è capire quale è il punto di equilibrio di una struttura. Il che vale per tutti gli aeroporti». Claudio Mazzanti, bolognese originario del quartiere Navile, è consigliere comunale ed ex assessore del Pd a Bologna e presidente della Commissione mobilità di palazzo d'Accursio; l'amministratore è intervenuto lunedì sul tema aeroporti nel consiglio comunale di Bologna.

Mazzanti, un bolognese che spende parole positive per l'arrivo all'aeroporto Ridolfi di Ryanair - l'indiscrezione è stata riportata dal Carlino domenica - non si sente tutti i giorni.

«In realtà il mio è stato un ragionamento diverso e più complesso. Partiamo dal presupposto che in Italia, fino al primo governo Prodi, cioè nel 1997, non c'era mai stata una legge che normava l'attività degli aeroporti. Nel 1997 entrò in vigore e fu rivoluzionaria».

Il motivo?

«Perché per la prima volta vennero fissati i limiti da rispettare per vari elementi: rumore, emissioni e via dicendo. Consideri che l'80% degli aeroporti si trova in area urbana, incluso il Ridolfi di Forlì».

Lei in consiglio comunale ha

LA POSIZIONE

«Anche lo scalo forlivese è in area urbana, il fatto non va sottovalutato»



Claudio Mazzanti: si è espresso in tal senso in consiglio comunale a Bologna. A destra, Ryanair anni fa a Forlì (Frasca)

citato i limiti raggiunti dal Marconi. Forlì potrebbe aiutare in qualche modo la scalo bolognese?

«Anni fa venne realizzato uno studio che individuava, come limite del Marconi, la soglia dei 10 milioni di passeggeri, sostanzialmente raggiunta nel 2019. Ecco, ora siamo allo stesso punto. In consiglio ci siamo permessi di dire che tenendo conto di tutto, parcheggi, rumore, tenuta complessiva, siamo arrivati al limite. Gli aeroporti hanno limiti strutturali. Consideri che qui c'è un comitato molto preparato, che ha realizzato studi coinvolgendo ex piloti ed ex dipenden-



ti di Enac ed Enav. Il rumore è un problema e riguarda un quartiere come il Navile, dove vivono 70mila persone, una parte di San Donato e altri piccoli pezzi di Bologna».

L'eventuale arrivo di Ryanair a Forlì che impatto avrebbe? Anche qui in città c'è un comitato, che ha manifestato davanti allo scalo mesi fa, quando l'attività del Ridolfi era sostanzialmente ferma.

«A Bologna stiamo facendo una battaglia perché ci sono 15 voli notturni ed è evidente che lo

LA PROPOSTA

«Serve un piano aeroportuale concordato con Regione ed enti»

stesso problema, dovesse aumentare il numero degli aerei, si potrebbe riproporre a Forlì. Oppure, se scaricassimo su Forlì dal Marconi, perché non più assorbitibile, una quota alta di traffico, si aprirebbe la stessa tematica. Per questo io ho detto in consiglio e ripeto: serve un piano aeroportuale da concordare con la Regione e le autorità competenti».

C'è da dire che i rapporti tra Forlì e Bologna non sono quasi mai stati sereni.

«Ricordo quando Bologna 'comprò' l'aeroporto di Forlì - con l'ingresso della società Sab, gestore del Marconi, nella Seaf, vecchio gestore del Ridolfi - per farne la sua seconda pista. L'accordo era funzionale alla realizzazione di un collegamento ferroviario da Forlì a Bologna, cosa che non è mai stata fatta.

Diciamo che quello di Forlì, rispetto a Rimini e Bologna, è un aeroporto oggettivamente sfortunato».

Senza un piano regionale, non se ne esce?

«Ci sono quattro scali, Rimini, Bologna, Parma e Forlì, e le tensioni esistono. Al Marconi ora abbiamo i presupposti per arrivare, come nel 2019, vicini ai 10 milioni di passeggeri. Quindi il problema della tenuta del nostro aeroporto, che io considero un asset fondamentale, bisogna considerarlo. Ryanair a Forlì? Pregiudizialmente non abbiamo niente contro questa ipotesi. La questione è capire quale è il punto di equilibrio degli scali. Perché, ripeto, se Forlì si riempie di voli, avrà gli stessi problemi di Bologna».

Luca Bertaccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un Boeing 737 di Aeroitalia al Ridolfi: la nuova compagnia ha iniziato i suoi voli proprio nello scalo forlivese (Frasca)

L'attività in via Seganti

Oggi previste quattro partenze

Aerei in volo per Brindisi, Napoli, Olbia e l'isola greca di Zante

Si è intensificata l'attività dell'aeroporto Ridolfi, ora che sono partite le rotte della compagnia tutta italiana Aeroitalia, nata nel novembre dello scorso anno. Per fare qualche esempio, decolleranno oggi dallo scalo di via Seganti voli per Brindisi, Napoli, Olbia e Zante. L'isola greca, da anni gettonata meta turistica, sarà raggiungibile con un volo a settimana (il mercoledì, appunto). Due voli per Brindisi (mercoledì e sabato), tre per Napoli (mercoledì, giovedì e domenica), altrettanti per Olbia (mercoledì, venerdì e domenica). Sempre oggi si parte per Malta (tre le frequenze settimana-

nali: lunedì, mercoledì e venerdì). Da Forlì, domani, si potrà arrivare fino a Alghero, in Sardegna (altra partenza è prevista sabato).

L'offerta di Aeroitalia include anche la Sicilia, con due voli per Catania (domani, sabato e il martedì) e Lampedusa (domani e sabato). La terza città siciliana proposta è Trapani, il martedì e il venerdì. C'è poi Lamezia, il martedì e il sabato. La seconda compagnia che ha accordi commerciali con FA srl è l'albanese Albawings, che garantisce questa settimana due voli per Tirana, domani e domenica, che diventeranno tre dalla prossima, il mercoledì, venerdì e domenica.